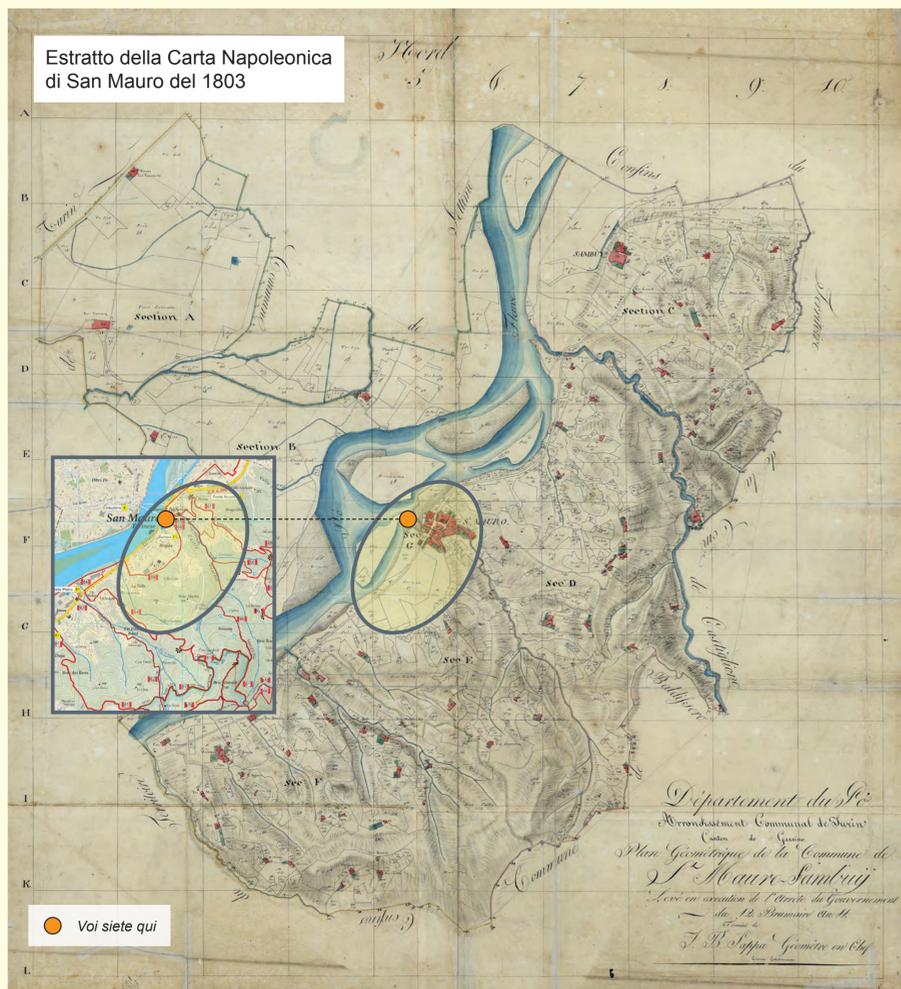




Città di San Mauro

# La Piazza Europa ed i dintorni, verso Nord - Est



**Indietro di 300 anni...** se fosse possibile tornarci e se fossimo dotati di poteri fantascientifici come quello di poterci sollevare dal suolo, anche solo di pochi metri, avremmo molte difficoltà a riconoscere il luogo che invece abbiamo sotto gli occhi oggi! Avremmo forse qualche indizio, vedendo a poca distanza un campanile attorniato da poche case, dietro ai quali si stagliano verso levante ed a meridione i profili collinari culminanti in una cima decapitata su cui, tra le impalcature, sta innalzandosi un edificio sconosciuto...; voltando lo sguardo nella direzione opposta avremmo davanti agli occhi una pianura boscosa, attorniata da cime montane innevate molto lontane; più vicini, nella stessa direzione, vedremmo forse scendere da sinistra verso destra alcuni corsi d'acqua, intervallati da isolotti di ghiaioni coperti di salici e canneti, come la sponda del fiume; sulla riva molto vicina vedremmo alcuni pescatori intenti a ripulire le loro barche tirate in secca e, se fossimo fortunati, assisteremo al passaggio di una sontuosa imbarcazione a remi in navigazione da Nord, verso Sud – Ovest, di cui, dai commenti dei pescatori, capiremmo che proviene da Venezia, dono dei Dogi al Re di Savoia regnante a Torino!

Questo immaginario viaggio nel tempo ci ricorda che il luogo, scenario di una fantasia, in realtà con poche variazioni, è San Mauro, esattamente dove ci troviamo ora, ma che nel corso di pochi secoli, anzi poco più di uno solo, è stato stravolto diventando quasi irriconoscibile! Nel 1715 erano iniziati i lavori per abbassare la collina di Superga di circa 40 metri; durante tutto il secolo e quello seguente spuntarono numerose le "vigne" sparse sui crinali collinari per la "delizia" dei nobili alla corte dei Savoia; nel 1731 fu completata la Basilica di Superga; nel 1789 iniziò la costruzione della nuova "Strada Reale" da Torino a Casale, che, completata nel 1791, diede l'inizio al progressivo incremento di popolazione locale ed allo sviluppo commerciale con Torino. Nel 1803, anno di pubblicazione della Carta "Napoleonica" qui riprodotta, con la caduta dei Savoia e l'avvento nel 1800 della Repubblica Cisalpina, ebbe anche l'avvento una Rivoluzione locale che, smantellando i poteri nobiliari e del clero, portò pure nel nostro paese l'Albero della Libertà, da cui nacque il detto in dialetto locale: "egalité, liberté, fraternité; i franseis a van a caval e nui a pé!". Infatti pochi anni dopo, con il ritorno della monarchia, molti dei nobili o borghesi che avevano cavalcato la Rivoluzione, si ritrovarono ad essere proprietari di molti dei beni, terreni o fondi agricoli, ville od altri edifici, sottratti dai Giacobini della Rivoluzione, ad altri nobili o religiosi. Nel 1821, esattamente 200 anni fa moriva Napoleone Bonaparte, ma i frutti dell'Albero che i suoi adepti avevano impiantato cominciarono a fiorire e germogliare; anche in Piemonte, San Mauro compreso, stavano nascendo nell'ombra i movimenti carbonari che lentamente portarono i regnanti a concedere maggiori libertà, dal culto alle opinioni politiche. Alcune delle "Vigne" collinari divennero culle di nascita e crescita della Borghesia e del futuro Regno d'Italia; Camillo Balbo Bertone, Conte di Sambuy divenne Ambasciatore di Sardegna nella Corte di Vienna, solo una dozzina di anni dopo fu spettatore-partecipe con Alfonso Lamarmora e Massimo d'Azeglio, presenti nel suo castello insieme a Vittorio Emanuele II di Savoia, ad una manovra militare in vista delle imminenti battaglie del Risorgimento contro l'Austria; in quell'occasione venne perorata la proposta di ingresso nel Consiglio della Corona di Camillo Benso di Cavour; il quale Cavour, poi diventato primo ministro del Consiglio, fu spesso ospite della nobildonna, Baronessa Olimpia Savio, nella sua Villa Millerose sulla collina di Muschie, al confine tra Torino e San Mauro, che nel 1862 divenne ufficialmente San Mauro Torinese.

**La cosiddetta "Mappa Napoleonica di San Mauro, del 1803"**, è tra i documenti antichi, quello che si presta più di ogni altro a conoscere il nostro territorio ed i cambiamenti che in esso si sono verificati, sia per eventi naturali e sia per le modifiche apportate dall'uomo. La maggior parte delle mappe attuali, cartacee od informatiche, non consentono una lettura così precisa ed esauriente per riconoscere ed individuare con uno sguardo frettoloso, i punti più importanti della nostra città, che nel bene e nel male, ne hanno segnato ed accompagnato lo sviluppo urbanistico. Ciò che salta all'occhio immediatamente è la piccola "macchia rossa" del centro urbano di San Mauro, rispetto alla lunga, ampia e contorta figura azzurra del Po. Dal centro della attuale Piazza Europa dove nel 1926 fu eretto il monumento ai caduti della Grande Guerra 1915 – 1918 e dove nel 2002, a completamento dei lavori di ampliamento della piazza stessa e di copertura del tunnel, venne realizzata la "rotonda sul Po", con un breve percorso ci si avvicina all'opera diventata simbolo di San Mauro: il "Ponte Vittorio Emanuele III".



I primi anni 2000



3 maggio 1937



1940 - 1945

Negli anni tra il 1940 – 45, a valle del Ponte vengono poste le fondamenta della futura diga sul Po, dalla quale, ultimata nel 1946, verrà incanalata l'acqua nel Canale per alimentare la centrale idroelettrica di Cimena: sparisce quindi la sponda destra del Po, abituale luogo di lavoro di pescatori e lavandaie ed il fiume cessa di essere navigabile. Nel 1987, il Ponte, ritenuto inadatto a sopportare il transito di mezzi pesanti, viene affiancato da uno nuovo in cemento armato; anche la viabilità della via centrale di San Mauro diventa problematica e come alternativa viene progettato un tunnel di circonvallazione tra il centro storico ed il Po. Occorsero una dozzina di anni per l'entrata in funzione del tunnel e quando ciò avvenne nell'autunno del 2000, il Po ed il Rio di San Mauro che vi si gettava proprio in questo luogo, presentarono il conto...



... e fu un conto salato, dal quale a San Mauro si sarebbe dovuto imparare che con la Natura non bisogna mai tirar troppo la corda e che l'acqua ha buona memoria: prima o poi torna sempre ai luoghi dov'è già stata!



Anno 2000, fine dei lavori per la realizzazione del tunnel



18 luglio 1913



12 aprile 1916

Il Ponte realizzato nel 1912 delimitava verso Nord la piazza che terminava contro la spalletta della rampa sul lato collinare, accanto alla prima arcata; quando, negli anni tra il 1988 ed il 2000 vennero intrapresi i lavori per realizzare il tunnel che ora corre sotto i nostri piedi, l'arcata perse il suo aspetto originale, così come la pittoresca balaustra di pilastri che delimitava la piazza originale dal 1933: tutta l'ampiezza dell'arcata venne così sottratta al flusso del fiume per favorire il flusso automobilistico; in tal modo la piazza ebbe uno sbocco diretto sotto all'arcata verso la Via XXV Aprile e la successiva sponda destra del fiume. Questa è la zona del centro di San Mauro che nell'arco di 70 anni ha subito i maggiori danni paesaggistici a favore di opere civili importanti, ma poco rispettose dell'ambiente...



*"Per di qua si passa sopra una passerella, che passa sopra al Rio Ciuniss, che passa sopra al tunnel, che passa sotto al ponte, che passa sopra al Po, che passa ai piedi della collina di San Mò, dove c'è una piazza da cui si passa sotto l'arcata, da cui si passa sopra una passerella ... (continua all'infinito) Dedicato a ognuno che di qua passa !".*



25 settembre 1927



12 settembre 1951



Anno 1990, inizio dei lavori per la realizzazione del tunnel



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 21 / 21

**Camminare per conoscere:** "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

**Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.**

